



LA CAMPAGNA ELETTORALE ENTRA NEL VIVO, I NO DI APPENDINO NON SCORAGGIANO I VERTICI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Damilano-Lo Russo, sfida al centro l'imprenditore punta al primo turno

Berlusconi lancia un polo di sigle moderate. Il Dem vola a Roma da Letta e tratterà con Iv e Azione

Damilano, a Torino con Forza Italia (e Berlusconi in collegamento) che dà vita un polo di liste centriste, rilancia: «Spero che alla nostra squadra si possano unire altre forze per provare a vincere al primo turno». Lo Russo vola a Roma da Letta e incassa mani libere sulle alleanze locali, oltre a un giudizio negativo su Appendino. Quanto alla sindaca, continua a resistere alle pressioni di chi la vuole candidata.

BASILICIMENINI, LUISE, TROPEANO — PP. 32-33

Damilano cerca nuovi alleati al centro “L'obiettivo è vincere al primo turno”

Forza Italia lancia un polo di liste moderate. Berlusconi: dopo 28 anni Torino volti pagina

CLAUDIA LUISE

«Il mio consiglio a Paolo, visto che sono in politica da 28 anni e lui, invece, ci entra adesso, è molto semplice: deve girare Torino in lungo e il largo, incontrare tutti e spiegare loro quello che intende fare per Torino».

Nella sede di Forza Italia in via Barbaroux risuona la voce di Silvio Berlusconi che si collega durante la presentazione del nuovo simbolo degli

Azzurri a sostegno della candidatura di Paolo Damilano per il centro destra e dispensa consigli all'imprenditore. È la

terza volta in poche settimane che Damilano partecipa a eventi pubblici di Forza Italia mentre finora non ci sono state occasioni per essere al fianco degli altri partiti della coalizione, nonostante sia stata proprio la Lega a puntare sul suo nome e volerlo come candidato ben prima che si trovasse un accordo con gli altri

alleati. L'imprenditore punta a ribadire il suo profilo di liberale moderato e gli fa gioco la scelta di FI del simbolo per le amministrative, che unisce Forza Italia Berlusconi per Damilano con i simboli del partito Liberale. Unione

Pensionati e Udc. «Spero che alla nostra squadra si possano unire altre forze per dare la possibilità agli elettori torinesi di scegliere un sindaco al primo passaggio elettorale», dice, rivolgendosi in particolare ai centristi dell'altro

schieramento, dai Moderati di Portas a Italia Viva. Lo stesso nome della formazione, Casa dei moderati, è fatto apposta per competere sullo stesso terreno di Portas.

L'unione di FI con Pli, Unione pensionati e Udi, come spiega la senatrice Licia Ronzulli, «è un primo laboratorio di federazione» ma l'unione





di tutte le forze di centro destra «è un percorso lungo, il presidente Berlusconi pensa

a un partito unico, un grande partito repubblicano nel 2023». A Torino il responsabile cittadino dell'Udc, Paolo Greco Lucchina, la spiega così: «Replichiamo un modello già rodato come quello europeo che attorno al Ppe riunisce cristiani-democratici e liberali». Gran regista dell'operazione sembra essere un politico di lungo corso come Vito Bonsignore, che pur lontano da un coinvolgimento diretto nelle amministrative tesse la tela per rafforzare il fronte moderato ed evitare un centrodestra egemonizzata dalla sfida tra Lega e Fratelli d'Italia.

Berlusconi, in collegamento da Arcore, alterna battute («Ora per Milano dobbiamo cercare un candidato che si chiami Datorino») a consigli e proclami: «Ho potuto apprezzare le idee di Damilano e soprattutto il suo amore per la città e per il Piemonte. Torino, dopo 28 anni di sindaci di sinistra, ha il diritto di cambiare e di essere finalmente governata dal centrodestra». L'ex premier non rinuncia a fare lezione di campagna elettorale: «Paolo, devi naturalmente sorridere a tutti, riuscire simpatico a tutti e poi fare interviste e andare in tv. E poi, naturalmente, vincere e governare bene cinque anni».

Dal canto suo l'imprenditore ricorda il suo primo incontro con il Cavaliere, due anni fa. «Mi chiese quanti anni ave-

vo e io risposi 53. Mi disse che aveva iniziato a fare politica alla mia età. Allora sarei in tempo per iniziare anche io, azzardai. E lui: hai il tempo

per fare tutto quello che vuoi ma che c'è una cosa che non dovresti proprio fare, la politica». Poi Damilano ritorna sulla scelta di non sostenere dibattiti prima di settembre sot-

tolineando di non volersi sottrarre al confronto: «Sono disposto a fare dibattiti vicino alla data delle elezioni. Anzi, sarebbe ancora più bello andarli a fare nelle periferie per conoscere direttamente i problemi sentendo dai cittadini le loro necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aneddoto sull'ex premier: mi aveva consigliato di stare lontano dalla politica

